

GIOVANNI PANELLI D'ACQUAVIVA PICENA (1705-1760): MEDICO ED ERUDITO.

di Andrea Anselmi

Figlio d'arte, nacque ad Acquaviva Picena nel 1705, e certamente la passione per gli studi medici maturò in lui fin da giovane, sotto l'influsso del padre. La sua preparazione filosofico-letteraria si svolse a Fermo, presso la cui università conseguì anche la laurea in medicina.

Brillante professionista, ottenne la sua prima condotta a Caldarola (Macerata), successivamente venne nominato a S. Severino Marche, quindi a Matelica, per assumere nel 1753, previo concorso, il posto allora vacante di medico-fisico primario di Ascoli. A causa della salute piuttosto precaria,

egli fu ripetutamente colpito da una molesta malattia respiratoria, che, nel 1760, lo portò ad improvvisa morte.

Personalità di rilievo professionale e culturale, G. Panelli si fece anzitutto apprezzare come medico, non solo per la preparazione, l'esperienza e l'abilità clinica, ma anche per le doti umane e la cortesia con cui trattava tutti i pazienti. Tale fama si estendeva anche fuori Ascoli, a Macerata ed in tutta la Marca d'Ancona, dove era molto richiesto e chiamato per consulti.

La sua produzione letteraria spaziava dalla "medesima

pratica" alla didattica medica, con un piano di opere che dovevano raccogliere da un lato le sue esperienze ed i suoi studi clinici, dall'altro le sue teorizzazioni circa i curricula di studi e formazione universitaria. Tutti questi progetti rimasero incompiuti a causa della prematura morte.

L'opera che gli diede celebrità fu: *Memorie degli uomini illustri e chiari in medicina del Piceno*, pubblicata in due volumi, presso lo stampatore Ricci di Ascoli, 1757-1758, recentemente ripubblicata dalla casa editrice Forni di Bologna in ristampa anastatica. L'apprezzamento dei contemporanei

può essere riassunto dalle parole dell'abate ascolano Prospero Cataldi, il quale elogiò la grande erudizione del dottissimo autore, mentre mons. Marcucci lo collocava nel suo *Saggio delle cose ascolane* (1766) fra gli scrittori che avevano trattato di Ascoli e del Piceno.

Le *Memorie* riflettono la cultura medico-erudita del '700, trattando nel primo libro la tematica riguardante la nobiltà della medicina e dell'arte medica, raccogliendo invece, nel secondo, notizie interessantissime sui professori più illustri del Piceno, che per scienza e per fama si distinsero nelle università, presso sovrani e principi, come scrittori di cose mediche.

Il quadro che ne risulta è di estremo interesse, in quanto la puntualità delle notizie, la documentazione e le opere consultate ci fornisce uno spaccato vivo ed aggiornato della realtà medica del Piceno nel '700, portandoci a conoscenza di scritti ed autori che contribuirono allo sviluppo delle ricerche nei vari settori.

Attraverso l'opera del Panelli è possibile vedere come la realtà marchigiana fosse in stretto rapporto con le ricerche più avanzate nella capitale e, particolarmente, nel '700 vantasse i più brillanti ed importanti allievi del Lancisi, a smentire la marginalità della cultura e la scarsa partecipazione al progresso scientifico del tempo da parte della terra picena. E' tuttavia la personalità dell'autore che emerge continuamente, con la sua accentuata sensibilità storico-erudita, la sua solida ed approfondita preparazione medica, la sua vasta erudizione che traspare in ogni pagina delle *Memorie*. Certamente il Panelli meriterebbe una rivalutazione, soprattutto da parte dei suoi conterranei, nel ricordare un personaggio che si distinse fra i contemporanei per scienza e cultura, e, perché no, una famiglia che diede al Piceno varie generazioni di medici, preparati e vocati per l'esercizio di questa nobile arte.

